

Roma, 21 febbraio 2024

Lavoratrici e lavoratori, compagne e compagni,
nella mattinata di oggi, presso la sala riunioni del Viminale, alla presenza dei vertici del Dipartimento e del Corpo, abbiamo affrontato nuovamente il tema delle Sedi disagiate e la possibile modifica dei criteri di mobilità di personale appartenete al ruolo delle specialità.

Nel merito del primo argomenti, uno dei temi sui quali la FPCGIL VVF, la FNS CISL, la UIL PA VVF e la CONFASAL VVF, lo scorso 18 gennaio dichiararono lo stato di agitazione nazionale, abbiamo apprezzato da parte dell'Amministrazione - in chiara difficoltà per una scelta arrivata solo dopo forti pressioni politiche - la volontà di riaprire il tavolo con le Organizzazioni Sindacali nazionali per affrontare le tante criticità sino ad oggi evidenziate e tutti i punti di caduta contenuti della norma.

Nel dettaglio la FP CGIL VVF ha chiesto, a fronte delle nuove deroghe da poco emanate dal Dipartimento che hanno riguardato solo due Sedi, di addivenire a una revisione dei parametri individuati unilateralmente dall'Amministrazione, già nella prossima tornata contrattuale ma in questo caso, al contrario di quanto accaduto, tenendo conto anche del parere delle Organizzazioni Sindacali nazionali.

Nel frattempo, cercando di non creare disparità di trattamento del personale interessato, abbiamo chiesto e ottenuto che nei Comandi dove insisteva la presenza di Sedi disagiate prima a 27/72 oggi ad orario 12/24 - 12/48, attraverso un'ulteriore integrazione della documentazione correlata da dati oggettivi in grado di certificarne le necessità legate anche a situazioni emergenziali in corso, il Dirigente del Comando, supportato semmai dal parere del Prefetto o del Sindaco locale o da documentazione degli enti preposti alla viabilità (Anas ecc.), potrà chiedere al Dipartimento di rivalutare la propria posizione ponendolo nelle condizioni di riconoscere una deroga.

Vi chiediamo quindi ove necessario, in attesa della revisione dei criteri attualmente vigenti, di seguire e monitorare la vicenda e chiedere, se necessario, al Dirigente del Comando di evidenziare e inviare eventuali note integrative al Capo del Corpo contenenti dati oggettivi per l'ottenimento di una eventuale deroga.

Riguardo il secondo punto all'ordine del giorno, la mobilità del personale delle specialità, abbiamo evidenziato che il problema è molto più complesso e che per non peggiorare le già complicate situazioni, il problema va risolto con la modifica del D.Lgs. 127 del 2018, inadeguato per il ruolo attuale in particolare per passaggi di qualifica che non possono più essere legati alle dotazioni organiche esistenti e al vecchio modello del Corpo. Parlare di mobilità senza parlare di avanzamenti di carriera non è la soluzione al problema.

Abbiamo rappresentato che la situazione attuale vede vigili specialisti che dopo 25 anni non riescono a passare capi squadra, ispettori sommozzatori e nautici che non hanno ancora definito chiaramente i compiti e i ruoli, e ispettori elicotteristi di cui non si sa nemmeno come e quando verranno formati.

Infine abbiamo evidenziato che le attuali distorsioni in fase di mobilità per le quali un Capo Squadra specialista di nomina più recente potrebbe rientrare prima di un altro Capo Squadra specialista di nomina più vecchia sono frutto delle storture volute dall'Amministrazione che non si è mai curata realmente del personale in termini di progressioni in carriera e di mobilità, mortificandolo professionalmente. Abbiamo chiuso i lavori con l'Amministrazione che ha annunciato l'invio di una sua proposta al riguardo.

Vi terremo aggiornati sul proseguo della trattativa.

FP CGIL VVF.
Mauro **GIULIANELLA**





Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco